

La lingua informatica ritorna al vintage

La storia dei linguaggi informatici è giovane ma riscopre i software di qualche decennio fa. A Codemotion esperti di tecnologie e programmatori discuteranno di codice e sviluppo.

Luca Tremolada, pag. 51

PROGRAMMAZIONE

Quei codici vengono da lontano

Linguaggi di moda - come Ruby, Python, Scala o Clojure - hanno un'anima antica. Vecchi software tornano in auge trascinati dai protagonisti del web

di Luca Tremolada

Il corto circuito tra programmatori e aziende è avvenuto con il boom delle *app*. Prima lo *store* di Apple, poi il negozio di Android e i vari cloni che si sono via via affiancati hanno di fatto eliminato gli intermediari e dato così vita a un ecosistema in cui lo sviluppatore si connette quasi direttamente con il suo "pubblico". «Al di là delle favole, pochi, pochissimi sono diventati ricchi ma conosco parecchi programmatori che con le loro *app* sbarcano il lunario. E questo forse è ancora oggi la più grande trasformazione per chi si occupa di codice», commenta Ugo Landini, esperto di linguaggi e responsabile tecnico di Codemotion, l'evento che si terrà a Roma il 23 marzo dedicata ai programmatori o appassionati di informatica.

Eppure, soprattutto in questi ultimi anni il mondo dei linguaggi di programmazione sembra vivere di corsi e ricorsi storici. Molti dei cosiddetti nuovi linguaggi, spiega Landini, sono spesso riedizioni di codici che hanno vent'anni, il cui successo è legato a quello dell'azienda che li ha adottati». Objective-C è del 1989 ma è particolarmente apprezzato se vuoi lavorare su piattaforma iOS. Nonostante l'età non è caduto nella nicchia e quindi nel dimentica-

toio perché è stato scelto da Steve Jobs quando è uscito della Apple per dare vita a NeXt. Quando è tornato a Cupertino Jobs l'ha voluto per iPhone e iPad. Stesso discorso con Java. In un primo momento è stata Sun Microsystems a trainarlo poi ci ha pensato la comunità di sviluppatori.

Anche i «nuovi» linguaggi che tanto vanno di moda oggi di nuovo in realtà hanno ben poco. Ruby è un codice open-source dinamico molto semplice e con una spiccata vocazione alla produttività. È stato inventato nel 1994 da Yukihiro "matz" Matsumoto, uno sconosciuto programmatore nipponico. È stato riscoperto solo negli ultimi anni grazie alla comparsa di framework di successo per lo sviluppo di applicazioni web, come Nitro e Ruby On Rails. Diverso invece il destino, anzi il futuro, di un altro popolarissimo linguaggio, Python. Scritto da Guido Van Rossum, ha conosciuto nuova linfa quando l'informatico olandese è stato assunto (nel 2005) da Google. Oggi è spinto da tutto l'ecosistema di Mountain View.

A parte le vicende private e aziendali dei padri di questi linguaggi a spingere maggiormente per l'adozione di questi codici ha contribuito il boom di applicazioni web. Solo in Italia, calcola Assinform, il segmento "software e soluzioni Ict" cresce assolutamente in controtendenza rispetto al settore, con un ritmo annuo di +1,2% (+0,9% nel 2010) fatturando oltre 5 miliar-



di di euro. Mentre quello dei contenuti digitali e della pubblicità online - volume d'affari di quasi 7 miliardi di euro - è in salita del +7,1 per cento. «Gli emergenti però - osserva l'esperto informatico - sono Scala e Clojure. Nati in ambito accademico sono linguaggi funzionali che devono il loro successo al fatto di rendere più semplice la programmazione su più "core", su più cervelli. Anche un semplice iPhone ha due core. Le applicazioni devono poter girare su macchine che montano più processori. Questa è una esigenza ineludibile per tutta l'industria».

L'altro faro acceso di cui si discuterà a partire dal 23 marzo a Roma è quello legato alle applicazioni sul cloud e soprattutto alle opportunità di business per la comunità degli sviluppatori. Le nuvole informatiche più note sono perlopiù di big stranieri ma oltre al mestiere di system integrator per i programmatori italiani si aprono interessanti prospettive soprattutto in chiave startup. Non a caso una sezione importata di Codemotion sarà dedicata alle nuove attività imprenditoriali. Il titolo è Start Up in Action, l'evento di pitching in collaborazione con InnovAction Lab che vedrà in particolare la presenza di progetti che puntano su software e applicazioni.

Lo scopo pratico è anche quello di offrire a 20 startup innovative la possibilità di presentarsi a una platea di sviluppatori software con lo scopo di trovare persone in gamba da assumere o da inserire nel management team. Tra i progetti in concorso Urlist, incubata da Enlabs e ora in fase di funding. Si tratta di un tool collaborativo per raccogliere, organizzare e condividere liste di link. Il progetto nasce per soddisfare una necessità: consentire all'utente di gestire le proprie risorse Web in modo veloce e funzionale. Ogni lista è identificata da un link breve: i link salvati e organizzati nella lista sono dunque raccolti sotto ad un'unica URL in modo da rendere facile ed efficace il trasferimento e la condivisione dell'intero pacchetto di informazioni contenute nella lista. Il team di lavoro ha appena rilasciato una nuova release del servizio - Urlist Beta - accessibile a invito.

Di tutt'altro genere Interactive Project, startup che sviluppa browser games manageriali cross-platform ispirati agli sport motoristici. La società ha già iniziato a fatturare con il suo primo gioco (www.mygpteam.com) ed ha in progetto per il 2012 lo sviluppo di un secondo gioco riguardante le moto. «Quello del gaming - conferma Landini - è forse uno dei settori più promettenti per un programmatore». Emergere dal gruppo è la parte difficile del gioco. Come in tutte le cose.

UNA MARATONA DI 2 GIORNI



Appuntamento a Roma. Due giorni (a partire dal 23 marzo) per emozionarsi con la magia del codice. Una maratona di interventi tecnici, laboratori, incontri sull'innovazione e hackathon. Questo è Codemotion, un evento dedicato a programmatori ed appassionati. Quest'anno particolare attenzione per gli "startupper". L'idea di "Startup in Action" è quella di permettere alle startup di presentarsi agli sviluppatori per poter trovare collaboratori e anche co-founder. Divertente anche l'hackathon. Questa la missione: realizzare nel tempo a tua disposizione un "hack" che usi una o più delle tecnologie più popolari. Informazioni su <http://www.codemotion.it/>